

L'INTERVISTA. Bepino Englaro ha presentato in città il suo libro

# «La mia battaglia Nessuno più come Eluana»

«Vorrebbero farmi stare zitto ma è cambiata la consapevolezza nel Paese. Loto perché non si disponga di un corpo altrui»

Cinzia Zuccon Morgani

Gli occhi non mentono. Quello di Bepino Englaro è uno sguardo limpido, fermo nella determinazione ad agire secondo i principi di legalità e libertà. Difficile concepire che abbiano potuto chiamarlo 'assassino'. In lui nessun livore, nessuna acredine dopo una battaglia durata 6233 giorni, 9 sentenze e un decreto affinché a sua figlia Eluana, in stato vegetativo irreversibile dopo un incidente, fosse concesso di abbandonare una condizione di vita che, avesse potuto parla-

**«L'unico vero dolore era non poter liberare mia figlia dalla quotidiana manipolazione»**

re, avrebbe rifiutato. È stato suo padre a darle voce e a lottare per lei mantenendo fede ad un patto di fiducia che legava la famiglia e che emerge chiara dalla lettera di Eluana ai genitori che apre il libro "La vita senza limiti, la morte di Eluana in uno Stato di diritto" scritto con la giornalista Adriana Pannitteri. Bepino Englaro l'ha presentato venerdì alla libreria Mondadori "Quarto potere" di Vicenza in un incontro organizzato dall'associazione culturale Cartacanta.

Englaro, se verrà approvata la legge sul fine vita ora in discussione alla Camera e al Senato, le dichiarazioni anticipate di trattamento, non avranno valore. L'obiettivo è evitare altri 'casi Eluana'. Le sue battaglie cosa hanno cambiato?

È cambiata la consapevolezza di un Paese, non sono più un randagio che abbaia alla luna. Come diceva Pulitzer "un'opinione pubblica bene informa-

ta è una Corte Suprema". La gente ora conosce i rischi della rianimazione ad oltranza, sa come ha stabilito la Cassazione - che nessuno può decidere della vita di una persona per o al posto di un altro, ma con chi quella persona l'ha conosciuta bene, per questo sono convinto che la legge che voteranno non potrà essere applicata, poveranno ricorsi e sarà giudicata incostituzionale. Inoltre, se volevano tenere in vita mia figlia a tutti i costi, a maggior ragione non sono in condizione di negare tutta l'assistenza e il sostegno possibili alle famiglie di tantissimi malati.

Per diciassette anni ha vissuto con l'unico obiettivo di dar voce a sua figlia. Oggi per cosa vive?

Vorrebbero che Eluana fosse un 'incidente di percorso', vorrebbero farmi stare zitto, ma non ci riusciranno. Oggi vivo per andare fino in fondo perché nessuno sia costretto a trovarsi nella situazione in cui altri possano disporre del loro corpo. Vita, morte dignità e libertà: in casa nostra erano principi così chiari... Come si evince dalle stesse parole di Eluana riportate nel libro eravamo un nucleo fondato sul ri-



Bepino Englaro, papà di Eluana, morta il 9 febbraio 2009

spetto e sull'aiuto reciproco: l'idea che qualcun altro all'infuori di questo nucleo potesse decidere delle nostre vite era inconcepibile.

Ha affrontato un lungo iter giudiziario, il caso ha scatenato uno scontro istituzionale, l'hanno chiamata 'assassina' ed è stato messo sotto inchiesta per omicidio. Cosa le ha fatto più male?

L'unico vero dolore era non poter liberare mia figlia e dover assistere inerte alla quotidiana manipolazione del suo corpo da parte di altri: proprio ciò che lei, un purosangue del-

la libertà, non avrebbe mai accettato.

In questi lunghi anni è mai stato tentato di trovare un'altra strada per mettere fine a quella situazione come qualcuno le aveva suggerito?

Mai: sarebbe stata una barbarie trovare qualsiasi altra strada. Sono profondamente convinto che la vera libertà è nella società. Avrei potuto aver contro anche il mondo intero ma non me stesso. Queste situazioni vengono create dentro la scientificità e le strutture cliniche ed è solo in questo contesto che devono essere risolte.



Eluana Englaro, prima dell'incidente che la condusse al coma

È un problema universale di cui ancora nel 2000 con un appello di medici, avvocati, giuristi e filosofi avevamo investito la politica.

La politica se ne è occupata a forza di sentenze che le davano ragione. Hanno pesato di più le convenzioni etiche, la Chiesa o la convenienza politica nella battaglia?

La politica non si poteva comportare peggio. Cosa non ha fatto la politica, cosa non hanno fatto le gerarchie ecclesiastiche in questa vicenda... Ma riguardo il calcolo sulla convenienza che la politica poteva trarre da certe prese di posizione ho sempre invitato tutti a guardare oltre: non mi riguarda, io rispondo del mio operato.

Lei ha fermamente voluto seguire un percorso nel rispetto della legalità. Colpisce in un Paese in cui per ottenere qualcosa si preferisce aggirare le leggi anziché rispettarle. C'è bisogno di persone rigorose su questo. Si metterebbe al servizio della politica? Avevamo una creatura stupen-

da, la strada che abbiamo percorso era l'unico modo per rispettare Eluana. Io la politica la faccio così, da cittadino, questa è la vera 'polis', non ho il minimo dubbio e tutti possiamo farla. Ma non accetterò mai una candidatura, bisogna avere un altro carattere.

Ha detto di aver avuto un punto di vista privilegiato per riflettere sul mondo. Che cosa ha imparato nel bene e nel male? Che non si può far affidamento su nessuno e che il fulcro di tutto è la famiglia, proprio come diceva Eluana nella lettera che apre il libro.

In quella lettera Eluana parla di voi genitori come del più bel dono che Dio le ha fatto. Ma lei crede in Dio?

Dopo tutto quello che ho visto Dio per me rimane un grosso punto interrogativo, ho bisogno di tempo. Però, vede, non posso barare con me stesso e se Dio c'è questa coscienza me l'ha data lui. Dovevo rispondere alla mia coscienza o al 'bla, bla, bla' universale? Lui la risposta la conosce. ♦

## INCONTRI. Progetto su Valletta del Silenzio «Città più collina» Studenti ed esperti sul paesaggio

A Vicenza una serie di incontri per discutere sulle nuove modalità di gestione del territorio. Da oggi al 12 maggio, all'Informagiovani, in contrà Barche 55, si terrà "Città + Collina. Vicenza: il progetto di paesaggio per una nuova visione della qualità urbana e territoriale", workshop patrocinato dal Comune di Vicenza, a cui parteciperanno 40 studenti e 10 docenti di tre scuole di architettura, Ferrara, Barcellona e Lisbona, e i cui incontri saranno per la maggior parte aperti al pubblico. Si tratta della seconda edizione di Lapis (Intensive program in landscape studies), progetto cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito del "Lifelog Learning Program Erasmus" che propone un programma di didattica innovativa e di ricerca sui temi della pianificazione del territorio e del paesaggio. In particolare, con questa edizione, ci si concentrerà su Vicenza e i suoi territori collinari.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con gli assessori all'urbanistica, Francesca Lazzari, e ai lavori pubblici e verde pubblico, Ennio Tosetto, che parteciperanno come relatori agli incontri del 3 e 11 maggio.

L'obiettivo del progetto sarà comporre un catalogo di azioni per migliorare la qualità del-

la vita della città di Vicenza prendendo a modello l'esperienza di alcune importanti città europee. Ci si confronterà anche sul progetto di riqualificazione della Valletta del silenzio, come previsto dall'accordo di programma firmato dal Comune e dalla Regione Veneto.

Gli incontri saranno suddivisi in tre parti: la prima con sopralluoghi e la seconda con lavori di gruppo, solo per studenti; la terza con gli esperti sarà aperta anche al pubblico alle 17.45 nella sede dell'Informagiovani. Oggi gli assessori Lazzari e Tosetto danno il benvenuto; si susseguiranno domani l'architetto Umberto Saccardo, mercoledì 5 l'architetto Antonio Bortoli, dirigente del Servizio urbanistica e pianificazione del Comune di Vicenza; giovedì 6 l'agronomo Roberto De Marchi di Landlab, consulente del Comune di Vicenza; venerdì 7 M. Giovanna Govoni e Cristiana Mattioli, collaboratrici dell'associazione Esterni di Milano; domenica 9 l'architetto Andrea Caputo, autore della ricerca e del volume "All city writers"; lunedì 10 Giacomo Neri (progetto Carlo Mayr, Ferrara). Martedì 11 alle 16 verranno presentati i risultati del workshop; alle 17.45 si terrà una tavola rotonda con i docenti del workshop e gli assessori. ♦

## DOPO IL ROGO. Il consigliere Colombara Degrado all'ex Pp7 «La bonifica è indispensabile»

«Il rogo all'ex cabina elettrica di via Cattaneo è la dimostrazione che quella è un'area a rischio degrado e che va al più presto bonificata». Lo sostiene Raffaele Colombara, consigliere comunale della lista "Variati sindaco", che se la prende con il Patto di stabilità, il sistema di regole applicate ai bilanci comunali che tiene bloccato il maxi contributo regionale indispensabile per la bonifica dell'ex acciaieria Beltrame in via Cattaneo.

«Suonerebbe ironico, se non fosse per la serietà della questione: proprio in questi giorni il Sole 24 Ore ha indicato Vicenza tra i Comuni più virtuosi quanto all'indebitamento con banche e Cassa depositi e prestiti. Virtuosi e bastonati? Vincitori di un premio che non si può riscuotere? La bonifica dell'area di via Cattaneo - analizza Colombara - è fondamentale per poter progettare il futuro di un'area strategica, a pochi passi dal centro storico; con ex Demonicelli e corte Pellizzari costituisce il vertice di un ideale triangolo che in poche centinaia di metri racchiude un pezzo del futuro di Vicenza e alle cui prospettive anche i cittadini guardano con attenzione per quanto attiene a qualità della vita e sicurezza».

«Oggi l'ex Pp7 è esposto a fenomeni di degrado - conclude



Raffaele Colombara

il consigliere - perché solo una parte della superficie è utilizzata come parcheggio. Il Comune, anche in collaborazione con le forze dell'ordine, è presente e sta intervenendo per evitare intrusioni dall'esterno. Tuttavia, la possibilità di eliminare gli inquinanti nei terreni consentirebbe di mettere in moto le nuove prospettive di sviluppo urbanistico contenute nel Pat. È evidente che la possibilità di accedere a quei mutui lasciando così in capo al Comune la bonifica consentirebbe di poter poi maggiormente valorizzare l'area, con scelte, per esempio, attente ad una qualità superiore nel verde». ♦ G.M.M.

**XV Edizione 7 • 15 MAGGIO 2010** Mercedes-Benz TRIVELLATO

# VICENZA JAZZ

NEW CONVERSATIONS

## ALLONSANFÀN

il jazz di là dalle alpi

**I CONCERTI DELLE ORE 21**

**Venerdì 7** Teatro Olimpico  
• prologo: Chuck Israels European Group  
• Richard Galliano & strings  
con l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza

**Sabato 8** Piazza del Signori  
• Incognito

**Domenica 9** Teatro Comunale  
• Joshua Redman & Brad Mehldau Duo

**Lunedì 10** Teatro Comunale  
• McCoy Tyner Quartet

**Martedì 11** Teatro Olimpico  
• prologo: Gonzalo Rubalcaba  
• Roy Haynes Fountain of Youth Band

**Mercoledì 12** Teatro Comunale  
• Roberto Gatto *Carta Bianca*  
• Roberto Gatto Quintet  
• "Tribute to Shelly Manne"  
• Duo con Danilo Rea  
• Roberto Gatto I-Jazz Ensemble 2010

**Giovedì 13** Teatro Olimpico  
*Una serata col jazz francese*  
• Bosso-Laurent-Textier-Romano  
"Complete Communion"  
• Barbara Casini "Formidable!"  
Hommage à Trenet

**Venerdì 14** Teatro Comunale  
• prologo: Duo Danilo Rea & Paolo Damiani + Pietro Tonolo  
• Rita Marotulli "La femme d'à côté"  
Hommage à Truffaut

**Sabato 15** Teatro Olimpico  
• prologo: Jeff Ballard Trio  
• Elio in "Pierino e il lupo"  
con l'Orchestra Jazz dei Conservatori del Veneto

**Domenica 9** Palazzo Leoni Montanari, ore 17  
• Renaud Garcia-Fons Trio

• Biglietteria del Teatro Comunale Città di Vicenza, Viale Mazzini, 39 tel 0444 324442  
• On line al sito: www.greenticket.it  
• In tutti i punti greenticket, call center 899 500 055  
• Agenzie AVIT, Filiali Banca Popolare di Vicenza

Concerti tutte le notti al Teatro Astra Panic Jazz Café Trivellato

Altri concerti nei locali e per le vie della città, nelle chiese e nei palazzi antichi

INTESSANBROLO CONFCOMMERCIO VICENZA IL GIORNALE DI VICENZA aim HOTEL IN VICENZA cc 800110.it

WICE GEMMO IPASVI FRESOUL EPifani